

MATTARELLO

Durissima presa di posizione di Carlo Bertoldi ex consigliere circoscrizionale e comunale ai vertici delle cooperative agricole locali

«Disapprovo il carosello di sogni e i castelli campati in aria, interramenti e boulevard, mentre il nuovo ospedale stenta a partire»

«La variante ferroviaria di Trento è l'ultimo delirio: non ci serve»

MARCO BRIDI

In questi ultimi mesi si sta assistendo ad un'accelerazione del progetto della variante ferroviaria di Trento.

«L'ultimo delirio, e chi lo sostiene, parla da anni di probabili vantaggi futuri, nessuno dei danni ambientali sicuri e delle migliaia di ettoltri di gasolio che dovremo bruciare per realizzarlo». Scuote la testa Carlo Bertoldi, classe 1943, mezzadro fino al 2000 dei Larcher Fogazzaro all'Acquaviva, dove i suoi padri si erano insediati fin dal 1875 e si erano dedicati alla coltivazione delle campagne attorno alla villa e dei terreni bonificati dopo la rettifica dell'Adige. Otto famiglie, sei case coloniche lungo la strada, una cinquantina gli abitanti.

Negli anni Ottanta fa «un salto nel vuoto», acquista nuovi appezzamenti e con la moglie Giuliana intraprende la faticosa avventura della costruzione di un'abitazione propria più a nord, fra i vigneti dei Grezzi, sotto i quali il tunnel circonvallazione entrerà nella montagna.

«Questa plaga verrà stravolta da un'opera gigantesca che passerà sotto le finestre della mia abitazione e sotto altre due case, con il rischio che debbano essere abbandonate se non demolite per vedere compiere, felici e contenti, la transizione ecologica. Ma verso dove?». Nelle parole di Bertoldi - già membro della consulta frazio-



«Un cantiere che durerà decenni, la Vigolana e la Marzola bucate con tutte le incognite del caso»: Bertoldi, 78 anni, è perplesso

nale, poi consigliere circoscrizionale e comunale dal 1980 al 1985, ai vertici delle cooperative agricole locali, stretto dagli affetti per la sua terra dove è cresciuto, ha lavorato e faticato - traspare incertezza e inquietudine sul destino suo e dei suoi vicini, alimentate da una esplicita non condivisione di

un modello di sviluppo che non comprende: «Milioni di metri cubi di materiale da movimentare, un cantiere che durerà decenni, sorgenti, pozzi, falde della Corte dell'acqua intercettate, la Vigolana e la Marzola bucate con tutte le incognite del caso». Dal terrazzo lo sguardo si apre sulla valle: la ex statale, i binari

della ferrovia storica, la tangenziale, l'autostrada, la villa, case sparse immerse fra i vigneti «quasi un unicum alle porte della città perché risparmiato dalla furia della cementificazione degli ultimi decenni». «Ma non è che le idee sono più grandi del territorio che abbiamo a disposizione? Alla grande Trento

e al piccolo Trentino quante altre vie di comunicazione servono per avere un futuro decente?», si chiede.

Negli ultimi cinquant'anni abbiamo consumato più territorio che in tutti i secoli precedenti, la città si è dilatata dai Sorni a Mattarello senza nessuna discontinuità. È possibile invertire questa tendenza? «Ci dicono: sì, domani. Intanto scontiamo gli effetti delle megalomanie del passato. Ci fu spiegato che era strategico spostare le caserme a San Vincenzo ma l'esito dell'operazione è sotto gli occhi di tutti».

Per Bertoldi non è questo il futuro che dobbiamo disegnare e sostenere e nella sua visione non c'è posto per il raddoppio della ferrovia. Bisogna fermarsi e riflettere. «Centinaia di posti di lavoro in vari comparti sono andati persi, in agricoltura e nell'indotto che sta a monte e a valle delle aziende agricole i posti si distruggono nel disinteresse generale. Disapprovo questo carosello di sogni e i castelli campati per aria, stazioni ipogee, interramenti e boulevard, mentre il nuovo ospedale stenta a partire».

Conclude Carlo Bertoldi: «I problemi che vive la gente comune sono ben altri e non sarà una galleria nella montagna a risolverli. Io dico che non ci serve. E a chi mi obietta che il cambiamento e il progresso non si possono fermare perché così vuole il mondo, io rispondo che non si accorge che il mondo sta fermando noi».

Fauna | L'orso M49

Una mostra d'arte per celebrare le fughe di Papillon



M49 è nel recinto al Casteller

L'Oipa del Trentino porterà nelle prossime settimane una mostra d'arte internazionale dedicata interamente a M49. Lo hanno annunciato, in occasione del 21° sit-in di protesta organizzato ieri all'ingresso del Palazzo della Provincia di piazza Dante, i portavoce dell'ente, impegnati in una campagna per chiedere una nuova politica di gestione della fauna selvatica e l'immediata liberazione degli esemplari ancora rinchiusi nel centro faunistico del Casteller. La mostra, che si terrà all'aperto, presumibilmente in piazza Fiera, si comporrà delle numerosissime opere sul plantigrado trentino soprannominato "Papillon", riuscito a evadere per due volte dalla propria gabbia, realizzate in ogni parte del mondo (le fughe dell'orso sono state infatti rilanciate a livello internazionale). Proprio a tale proposito, gli animalisti hanno proposto di organizzare un percorso sulle tracce dell'orso, valorizzando la presenza dal punto di vista turistico. Le richieste di libertà per M49 e M57, ancora presenti al Casteller saranno al centro della manifestazione nazionale che si terrà nel pomeriggio di domani a Villazano.

ARGENTARIO

Domani pomeriggio raccolta rifiuti da Ponte Alto alla "spiaggetta"

L'Orrido è bello, quando è pulito

GIORGIO BATTOCCHIO

La parola d'ordine è "ripartenza". Singoli volontari possono delineare progetti per rilanciare l'attività di associazioni che scalpitano per riattivare le iniziative sospese in tempo di pandemia. Proporre e mantenere vivi quei progetti non è facile, specie se la loro realizzazione richiede tempi lunghi di organizzazione, perché norme e regole anti-Covid19 continuano a cambiare e la loro realizzazione è spesso una scommessa.

Per fortuna ci sono eccezioni. Infatti, la proposta "Un mondo dove l'orrido è bello - #fersinaplasticfree", illustrata qualche mese fa in Circonscrizione Argentario dalla consigliera Maria Giovanna Franch, è sostenuta dal Centro servizi volontariato (Csv) Trentino e rientra nel progetto "Un mondo dove tutto torna" coordinato dall'Ecomuseo Argentario. Oltre ai volontari dell'Ecomuseo, che interviene pure con un



La pulizia dell'Orrido è vista come prima tappa del progetto "Argentario day"

sostegno economico, e ai rappresentanti della Circonscrizione sono coinvolte nell'iniziativa la locale associazione giovanile "Tavimacos"; l'associazione "Intrecciante" di Trento, impegnata nell'inclusione e nel dialogo

interculturale; "Richiedenti Terra", progetto che ospita anche richiedenti asilo politico per favorire la socializzazione attraverso il recupero di attività di agricoltura contadina e per sviluppare senso di cittadinanza.

L'intento è quello di lavorare contemporaneamente alla ricostruzione e alla ritessitura della rete sociale in un'ottica d'integrazione e condivisione. Il progetto viene promosso dalla Circonscrizione come una prima tappa del progetto "Argentario day", ridimensionato a causa dell'emergenza sanitaria, ma che non può essere accantonato.

Una pulizia dai rifiuti del greto del torrente Fersina, da Ponte Alto fino alla zona della cosiddetta "spiaggetta", che intende rivalutare quel territorio naturalistico-acquatico per impreziosire la forra dell'Orrido e per offrire ai turisti un ambiente salubre ed accogliente.

L'organizzazione prevede la presenza di un numero controllato di volontari per osservare le norme di sicurezza e di anticondaggio. L'iniziativa sarà realizzata domani pomeriggio, 2 maggio, e il programma prevede il lavoro pomeridiano di raccolta rifiuti dalle ore 14 alle 18.

VIA PERINI

Giardinieri in azione

Piante tagliate e presto sostituite



Durante tutta la mattinata di mercoledì 28 aprile una squadra di giardinieri comunali ha operato in via Perini per rimuovere poche piante, secche, di ciliegio ed un liriodendro oltre a numerosi rami secchi che costituivano un rischio anche per la sicurezza. Per le piante rimosse è prevista prossimamente la sostituzione.

NUMERI UTILI

FARMACIE DI TURNO

Presta servizio 24 ore su 24:
Farmacia Ai Solteri
Via R. Lunelli, 40 0461/827944

Presta servizio dalle 8 alle 22:
Farmacia Villazano
Via Tambosi, 2 0461/921218

DOMENICA 2 MAGGIO
Presta servizio 24 ore su 24:
Farmacia S. Donà
Piazza di S. Donà, 3 0461/238706

Presta servizio dalle 8 alle 22:
Farmacia Bolghera
Largo M. d'Oro 0461/910060

URGENZE

Centrale unica di emergenza 112

OSPEDALI

S. Chiara 0461/903111
Orari di visita: 14/15.30 - 18/20
Domenica: 10/12 - 14/15.30 - 18/20

GUARDIA MEDICA

Lunedì - venerdì dalle 20 alle 8
Sabato e festivi dalle 8 alle 20
Prefestivi dalle 10 alle 20
Telefono 0461/904298

AMBULANZE

Prenotazioni 800070080

VISITE ESAMI-CUP

Ore 8/18 Lun. - ven. 848/816816
Ore 8/13 Sab.

MUNICIPIO

Centralino 0461/884111
Vigili Urbani 0461/889111
Canile 0461/420090

SERVIZIO VETERINARIO

Via Lavisotto 125 0461/902777

SERVIZIO RADIO TAXI

0461/930002 - 02/4000

TRASPORTI E VIABILITÀ

Trentino Trasporti 821000



Giuseppe Bergomi

Il santo del giorno

Nel Vangelo, Gesù è chiamato il "figlio del carpentiere". In questo modo, attraverso Giuseppe, si riconosce la dignità del lavoro umano, come dovere e perfezionamento dell'uomo, esercizio benefico del suo dominio sul creato, servizio della comunità, prolungamento dell'opera del Creatore. Pio XII istituì questa memoria liturgica nel contesto della festa dei lavoratori.

Auguri anche a
Agostino,
Geremia
e Riccardo

E domani a
Antonino
e Felice